SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a)

VENERDÌ 17 LUGLIO 1959.

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente MAGLIANO.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Spallino.

In sede deliberante, la Commissione prosegue la discussione del disegno di legge: « Ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore » (453).

All'ampio e particolareggiato dibattito partecipano: il Presidente Magliano, relatore, il Sottosegretario di Stato Spallino ed i senatori Capalozza, Zoli, Caroli, Monni, Sand, Azara, Salari, Gramigna, Jodice e Pelizzo.

Il Titolo VI: « Delle assemblee » (articolato in due Capi: « Delle assemblee degli Ordini » e « Delle assemblee distrettuali »), che regola, tra l'altro, le votazioni per l'elezione dei Consigli dell'Ordine e dei censori, è approvato con alcuni emendamenti di carattere prevalentemente formale.

Si passa quindi alla discussione del Titolo VII: « Del Consiglio dell'Ordine ». Anche agli articoli di questo titolo sono apportati numerosi emendamenti di carattere prevalentemente formale.

Gli articoli del Titolo VIII: « Della tenuta dell'Albo », sono poi approvati con numerosi emendamenti, anche di carattere sostanziale, ma di scarso rilievo.

La Commissione delibera successivamente, su proposta del senatore Zoli, di distribuire

diversamente la materia regolata negli articoli da 100 e 127 del disegno di legge, e contenuta nel Titolo IX: « Della funzione disciplinare ». La nuova distribuzione è la seguente. Capo I: « Potere e procedimento disciplinare » (comprendente gli articoli da 114 a 123 del disegno di legge); Capo II: « Sanzioni disciplinari » (comprendente gli articoli da 100 a 111); Capo III: « Impugnazioni ed effetti delle decisioni » (articoli da 124 a 127, 112 e 113).

Si procede quindi all'esame degli articoli da 100 a 113, che sono approvati con numerosi emendamenti di carattere anche sostanziale, ma di scarso rilievo.

Il seguito della discussione del disegno di legge è infine rinviato alla seduta pomeridiana.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente MAGLIANO.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Spallino.

In sede deliberante, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge: « Ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore » (453).

All'ampio dibattito partecipano il Presidente, relatore, il Sottosegretario di Stato Spallino ed i senatori Zoli, Jodice, Capalozza, Sand, Berlingieri, Salari, Pelizzo, Monni, Tessitori, Azara e Terracini.

Si completa l'esame del Titolo IX con l'approvazione degli articoli da 114 a 127, ai quali sono apportati numerosi emendamenti,

proposti per la maggior parte dal senatore Zoli, di carattere tecnico procedurale.

Si completa successivamente anche all'approvazione del Titolo X (« Del Consiglio nazionale forense »), i cui primi articoli erano stati già approvati in una precedente seduta. Un emendamento aggiuntivo a questo Titolo — proposto anch'esso dal senatore Zoli — istituisce l'« Unione delle Curie » tra i presidenti del Consiglio degli Ordini aventi sede nei capoluoghi dei distretti di Corte d'appello. L'Unione svolge compiti di collaborazione col Consiglio nazionale forense e con la Cassa nazionale di previdenza e di assistenza a favore degli avvocati e dei procuratori, per la tutela degli interessi morali, culturali ed economici della categoria.

Con numerosi emendamenti sono poi approvati gli articoli del Titolo XI (« Degli onorari e delle spese ») e del Titolo XII (« Disposizioni finali »). A quest'ultimo Titolo è aggiunto un nuovo articolo — proposto dal rappresentante del Governo — che fissa l'entrata in vigore della legge al trentesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Esaurito così l'esame degli articoli del progetto, il disegno di legge è approvato nel suo complesso, dopo una dichiarazione di astensione dal voto del senatore Tessitori.

Su proposta del senatore Monni, si conferisce ampio mandato di fiducia al Presidente della Commissione, relatore del disegno di legge, per il coordinamento formale degli articoli approvati.

Il senatore Zoli, nella sua qualità di presidente del Consiglio nazionale forense, ringrazia poi l'intera Commissione, ed in particolare il suo Presidente, per la rapida approvazione del nuovo ordinamento.

Al ringraziamento si associano il Sottosegretario di Stato Spallino, a nome del Governo, ed il senatore Azara. Replica il Presidente Magliano che ringrazia, a sua volta, i componenti della Commissione per il faticoso e fruttuoso lavoro svolto, e, in particolare, i senatori De Nicola e Zoli per il prezioso contributo apportato alla discussione.

ESTERI (3^a)

VENERDÌ 17 LUGLIO 1959. — *Presidenza del Presidente PICCIONI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Folchi.

In sede referente, la Commissione inizia l'esame del disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare federale di Jugoslavia relativo alla pesca nelle acque jugoslave con Protocollo addizionale e Scambi di Note, concluso a Belgrado il 20 novembre 1958 » già approvato dalla Camera dei deputati (654-*Urgenza*).

Il relatore, senatore Cingolani, dopo aver ricordato i precedenti che hanno condotto alla stipulazione del presente Accordo fra l'Italia e la Jugoslavia, rileva come l'Atto, di cui oggi si discute, si ispiri al desiderio di rafforzare la collaborazione e i rapporti di buon vicinato, che si vanno stabilendo tra i due Governi. Poichè il provvedimento rappresenta, quindi, una migliore tappa nei rapporti sin qui esistiti, il relatore, in conclusione, propone l'approvazione del disegno di legge.

Intervengono nel dibattito i senatori Januzzi, Cianca, Ferretti e Scoccimarro, che rivolgono alcune raccomandazioni al Sottosegretario Folchi, soprattutto circa la opportunità di ottenere, nelle future trattative con il Governo di Jugoslavia, una estensione delle zone di pesca, una diminuzione del canone e maggiori garanzie a favore dei pescatori italiani.

Dopo che il Sottosegretario Folchi ha risposto ai vari oratori, viene dato mandato al senatore Cingolani per la presentazione della relazione all'Assemblea.

FINANZE E TESORO (5^a)

VENERDÌ 17 LUGLIO 1959. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono il Ministro dell'industria e del commercio Colombo e i Sottosegretari di Stato per il bilancio De Luca Angelo, per il tesoro De Giovine e per le finanze Piola.

In sede referente, la Commissione inizia l'esame del disegno di legge: « Proroga dell'autorizzazione al Governo di sospendere o ridurre i dazi doganali prevista dalla legge 24 dicembre 1949, n. 933, e successive modificazioni » (649), già approvato dalla Camera dei deputati. Il senatore Trabucchi illustra brevemente il provvedimento dichiarandosi favorevole alla sua approvazione; e la Commissione, dopo un intervento del Presidente Bertone, autorizza il relatore a riferire all'Assemblea in senso favorevole.

In sede deliberante, il senatore Braccesi illustra con un'ampia relazione il disegno di legge: « Nuovi incentivi a favore delle medie e piccole industrie e dell'artigianato » (639) chiarendo dettagliatamente la portata dei vari articoli. Dopo aver letto il parere della 9^a Commissione (Industria), il relatore svolge alcuni rilievi critici alla formulazione attuale, del provvedimento; il senatore Januzzi legge il parere della Giunta consultiva per il Mezzogiorno; il ministro Colombo sottolinea l'urgenza del provvedimento in discussione e prega la Commissione di volerlo approvare senza rimmetterlo all'Assemblea, dato lo stato dei lavori di questa; e i senatori Mariotti, Ruggeri, Bertoli, Parri e Pesenti sostengono invece la necessità di una approfondita discussione della complessa questione che, a parer loro, non si può fare che in Assemblea. Dopo interventi del Presidente Bertone e del senatore Trabucchi, i quali invitano i rappresentanti della opposizione a consentire la discussione in Commissione, il seguito dell'esame viene rinviato al pomeriggio.

Sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Giraud: « Proroga delle disposizioni della legge 12 febbraio 1958, n. 30, per il ripiano dei bilanci comunali e provinciali deficitari » (650) riferisce brevemente, in senso favorevole, il senatore Trabucchi illustrando la portata del provvedimento. Dopo un intervento del Presidente Bertone, il disegno di legge, messo ai voti, viene approvato.

Anche sul disegno di legge: « Condoni in materia tributaria per sanzioni non aventi natura penale » (648), già approvato dalla Camera dei deputati, riferisce il senatore Trabucchi; dopo aver illustrato alla Commissione i vari articoli del provvedimento, il re-

latore si dichiara favorevole alla sua approvazione. Il senatore Braccesi presenta un emendamento all'articolo 1 chiarendo le ragioni che lo hanno spinto a redigerlo; e il Sottosegretario Piola, a nome del Governo, propone una nuova formulazione del disegno di legge. All'ampio dibattito che segue partecipano anche il Presidente Bertone e i senatori Cenini, Bergamasco e Parri. Infine il disegno di legge, messo ai voti, viene approvato con l'emendamento proposto dal senatore Braccesi e nel nuovo testo proposto dal rappresentante del Governo.

Il senatore Parri riferisce poi sul disegno di legge: « Disposizioni relative all'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (I.S.C.O.) » (641) ricordando le attività dell'Istituto e chiarendo i fini che il provvedimento si propone di raggiungere. Dopo interventi del Presidente Bertone, dei senatori Trabucchi e Bosco e del Sottosegretario De Luca Angelo, il disegno di legge, messo ai voti, viene approvato all'unanimità.

Ripresa la seduta nel pomeriggio, dopo interventi del Presidente, del Ministro Colombo e del senatore Ruggeri, la Commissione decide all'unanimità di nominare una sottocommissione di studio per il disegno di legge: « Nuovi incentivi a favore delle medie e piccole industrie e dell'artigianato » (639) composta dai senatori Trabucchi, Braccesi, Oliva, Parri, Bergamasco, Pesenti e Bertoli; la riunione di tale sottocommissione resta fissata per martedì ventuno alle ore 11.

La Commissione decide inoltre di informare la Presidenza del Senato del suo proposito di tenere nel pomeriggio di martedì stesso una seduta per continuare la discussione del disegno di legge n. 639.

AGRICOLTURA (8^a)

VENERDÌ 17 LUGLIO 1959. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Mannironi.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge: « Contributo statale negli interessi sui prestiti contratti da

cantine sociali e enti gestori degli ammassi volontari di uve e mosti » (645-*Urgenza*).

Il Presidente riferisce ampiamente sul provvedimento. Tendendo allo scopo di scongiurare una crisi di mercato, il disegno di legge — dice fra l'altro il Presidente — autorizza il Ministero dell'agricoltura a disporre facilitazioni per gli ammassi volontari di uve e mosti, e precisamente: a prorogare fino a quattro mesi la durata dei contributi nel pagamento degli interessi sui prestati contratti dalle cantine sociali e dagli enti gestori degli ammassi volontari di uve e mosti di produzione 1958, per la corresponsione di acconti ai conferenti, e a concedere altresì un contributo negli interessi dei prestati contratti dalle cantine sociali e dagli enti gestori degli ammassi volontari di uve e mosti di produzione 1959 per la corresponsione di acconti ai viticoltori conferenti.

Parlano successivamente: il senatore Ferrari, che ricorda fra l'altro l'ordine del giorno da lui presentato nel mese scorso sottolineando altresì l'opportunità dell'aumento della gradazione minima alcoolica; il senatore Carelli, anch'egli favorevole al disegno di legge, il quale invita il Sottosegretario di Stato a tener conto dei concetti contenuti nella relazione a suo tempo da lui presentata sul disegno di legge per l'origine e la provenienza dei vini; il senatore De Leonardis che, dichiarandosi favorevole, si chiede perchè non è stato ancora abolito il dazio sul vino; il senatore Fabbri, il quale, pur favorevole al disegno di legge, raccomanda per il futuro l'impostazione di un piano generale e definitivo. Parla infine il Sottosegretario di Stato il quale assicura il suo interessamento sulle questioni che sono state sollevate. Il Presidente quindi mette ai voti i singoli articoli del disegno di legge che viene poi approvato nel suo complesso.

Successivamente il Presidente, insediata la Sottocommissione per i provvedimenti sulla caccia, invita i componenti a riunirsi prima della chiusura dei lavori del Senato e a nominare il Presidente; li invita altresì a non oltrepassare il termine del 30 ottobre prossimo

per quanto riguarda la conclusione del loro compito.

Il Presidente nomina infine estensore del parere sui disegni di legge d'iniziativa popolare: « Trattamento tributario delle cooperative e loro consorzi » (600) e « Disposizioni per il credito alle cooperative » (601), in esame presso la 5^a Commissione, il senatore Desana.

Al termine della seduta il senatore Carelli invita il Sottosegretario di Stato a far sì che il settore della lana sia meglio difeso da interferenze che non hanno ragione d'essere. Sul problema dell'ammasso del grano parlano successivamente lo stesso senatore Carelli, il senatore Ristori e il Presidente che, dopo un intervento conclusivo, toglie la seduta.

LAVORO (10^a)

VENERDÌ 17 LUGLIO 1959. — *Presidenza del Vicepresidente* Cesare ANGELINI.

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Angela Gottelli.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Vincenzo Marotta, Zanibelli, Calasso ed altri: « Modifica dell'articolo 36 della legge 29 aprile 1949, n. 264, recante provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza dei lavoratori involontariamente disoccupati » (642), già approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce il senatore Di Prisco, ricordando che l'articolo 36 della legge 29 aprile 1949, n. 264, prescriveva, per la concessione del sussidio straordinario di disoccupazione, l'esistenza di determinati minimi contributivi alla data di entrata in vigore della legge stessa, ed escludeva perciò dal beneficio, praticamente, tutti quei lavoratori che per la prima volta trovarono occupazione dopo il 6 giugno 1949 e divennero, poi, involontariamente disoccupati. Ma l'esperienza fatta successivamente, specie nelle zone più depresse del Paese, ha messo in rilievo l'opportunità di rendere permanente la validità

delle disposizioni sul sussidio straordinario. A tale scopo, alla Camera dei deputati sono state presentate due proposte di legge, tendenti a modificare le già menzionate disposizioni della legge 29 aprile 1949. La XIII Commissione della Camera ha discusso tali proposte ed ha approvato il testo unificato che forma oggetto della presente discussione.

Ritenendo che il provvedimento rappresenti una soluzione giusta ed equa, il relatore ne raccomanda l'approvazione. E dopo brevi interventi favorevoli del senatore Ferrari e del Sottosegretario di Stato Angela Gotelli, il disegno di legge è approvato senza modificazioni.

COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE CONCERNENTE INTERVENTI A FAVORE DELL'ECONOMIA NAZIONALE

VENERDÌ 17 LUGLIO 1959.

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del senatore anziano JANNACONE, indi del Presidente BOSCO.

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro De Giovine.

La Commissione procede alla propria costituzione, nominando Presidente il senatore Bosco; Vicepresidenti i senatori Trabucchi e Pesenti; Segretari i senatori Bolettieri e Mariotti.

La Commissione procede quindi alla nomina, nella persona del senatore Trabucchi, del relatore sul disegno di legge: « Interventi in favore dell'economia nazionale » (661), già approvato dalla Camera dei deputati; decide quindi di iniziare l'esame del provvedimento in altra seduta, che sarà tenuta nel pomeriggio alle ore 17,30.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente BOSCO.

Interviene il Ministro del bilancio e *ad interim* del tesoro Tambroni.

In sede referente, la Commissione inizia l'esame del disegno di legge: « Interventi

in favore dell'economia nazionale » (661), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore Trabucchi riferisce sul provvedimento, che dispone per l'utilizzazione del ricavo netto del prestito nazionale di 300 miliardi in corso di sottoscrizione, al fine di dare maggiore impulso ai fondamentali settori economici e sociali della vita nazionale, in vista dello sviluppo di più ampie fonti di reddito, essenziali per l'effettivo e costante miglioramento della struttura produttiva del Paese. Pertanto il disegno di legge disciplina le forme di impiego e determina l'entità degli apporti finanziari nei settori di intervento, che si possono raggruppare, oltre che in quello della ricerca scientifica, nei tre gruppi fondamentali: infrastrutture, interventi diretti nell'economia, contributi per aziende danneggiate. Al di fuori di questo schema stanno i fondi da erogare per edifici carcerari e giudiziari che costituiscono però indirettamente un incentivo economico (settore edilizio) e corrispondono a bisogni essenziali della Nazione. Il relatore, dopo aver osservato che il provvedimento non comporta soluzioni definitive, ma concerne soltanto spese da impegnare nell'esercizio finanziario prossimo, illustra i singoli articoli, facendo sugli stessi le sue osservazioni, e conclude in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Si apre quindi un'ampia discussione alla quale prendono parte i senatori Pesenti, Mariotti, Cenini, Crollalanza, Bolettieri, Milillo, Bertoli, Moneti, Ferrari e Bergamasco ed il ministro Tambroni.

In particolare, i senatori Pesenti, Mariotti, Milillo e Bertoli, pur non disconoscendo la utilità del disegno di legge, osservano che questo ha carattere frammentario ed anziché prevedere una decisa azione di rottura di determinate situazioni, per rimediare alle insufficienze economiche del Paese e agli squilibri di ricchezza, soprattutto tra Nord e Sud, disperde i fondi a disposizione in numerosi rivoli in modo che l'efficacia degli interventi ne risulta assai diminuita. Criticano poi particolari aspetti del provvedimento.

Il senatore Crollalanza ritiene che il disegno di legge vada considerato di integrazione

dei bilanci dello Stato. Sotto questo aspetto ritiene che il provvedimento, sebbene presti il fianco a rilievi, fra l'altro per l'insufficienza dei fondi destinati alle zone depresse del Mezzogiorno, sia opportuno, e, da un punto di vista realistico, meriti approvazione. Favorevoli di massima al disegno di legge, si dichiarano anche il senatore Bolettieri, pur rilevando la mancanza di una visione programmatica di insieme, il senatore Moneti, il senatore Ferrari, che fra l'altro prega il Ministro di tener presente la provincia di Lecce nella destinazione dei fondi di cui agli articoli 11 e 12, e il senatore Bergamasco, che rileva peraltro la frammentarietà del provvedimento.

A tutti gli oratori intervenuti risponde quindi, con un ampio intervento, il ministro Tambroni, illustrando i criteri ispiratori del disegno di legge, sottolineando che il disegno di legge stesso non pretende di conseguire risultati risolutivi, ma costituisce la prima manifestazione di un piano di sviluppo economico che il Governo intende realizzare; con esso si sono voluti fornire i mezzi per una politica di investimenti di cui si poteva notare la carenza nei bilanci degli scorsi esercizi, facendo riferimento, per la distribuzione, non a criteri regionali, ma alle leggi già esistenti che valgono per tutto il territorio nazionale; si è inteso stimolare l'attività economica in vari settori e nello stesso tempo si è tenuto presente il problema dell'occupazione, che li riguarda tutti. Il Ministro

conclude raccomandando il disegno di legge all'approvazione della Commissione.

Infine la Commissione conferisce al relatore Trabucchi l'incarico di riferire oralmente all'Assemblea.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

II^a Commissione permanente (Igiene e sanità)

Sabato 18 luglio 1959, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati LUCIFREDI ed altri. — Norme sull'approvazione di progetti per la costruzione di opere igieniche (668) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. CRISCUOLI ed altri. — Modifica all'articolo 18 del regio decreto-legge 30 settembre 1938, n. 1631, per il collocamento in pensione al 65° anno delle ostetriche capo degli ospedali (611).

Licenziato per la stampa alle ore 23,15.